

TITO

1

2

3

CAPITOLO 1

Paolo, servitor di Dio e apostolo di Gesù Cristo per la fede degli eletti di Dio e la conoscenza della verità che è secondo pietà,

² nella speranza della vita eterna la quale Iddio, che non può mentire, promise avanti i secoli,

³ manifestando poi nei suoi propri tempi la sua parola mediante la predicazione che è stata a me affidata per mandato di Dio, nostro Salvatore,

⁴ a Tito, mio vero figliuolo secondo la fede che ci è comune, grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro Salvatore.

⁵ Per questa ragione t'ho lasciato in Creta: perché tu dia ordine alle cose che rimangono a fare, e costituisca degli anziani per ogni città, come t'ho ordinato;

⁶ quando si trovi chi sia irreprensibile, marito d'una sola moglie, avente figliuoli fedeli, che non sieno accusati di dissolutezza né insubordinati.

⁷ Poiché il vescovo bisogna che sia irreprensibile, come economo di Dio; non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non manesco, non cupido di disonesto guadagno,

⁸ ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, temperante,

⁹ attaccato alla fedel Parola quale gli è stata insegnata, onde sia capace d'esortare nella sana dottrina e di convincere i contraddittori.

¹⁰ Poiché vi son molti ribelli, cianciatori e seduttori di menti, specialmente fra quelli della circoncisione, ai quali bisogna turar la bocca;

¹¹ uomini che sovvertono le case intere, insegnando cose che non dovrebbero, per amor di disonesto guadagno.

¹² Uno dei loro, un loro proprio profeta, disse: 'I Cretesi son sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri'.

¹³ Questa testimonianza è verace. Riprendili perciò severamente, affinché siano sani nella fede,

¹⁴ non dando retta a favole giudaiche né a comandamenti d'uomini che voltan le spalle alla verità.

¹⁵ Tutto è puro per quelli che son puri; ma per i contaminati ed increduli niente è puro; anzi, tanto la mente che la coscienza loro son contaminate.

¹⁶ Fanno professione di conoscere Iddio; ma lo rinnegano con le loro opere, essendo abominevoli, e ribelli, e incapaci di qualsiasi opera buona.

CAPITOLO 2

Ma tu esponi le cose che si convengono alla sana dottrina:

- ² Che i vecchi siano sobrii, gravi, assennati, sani nella fede, nell'amore, nella pazienza:
- ³ che le donne attempate abbiano parimente un portamento convenevole a santità, non siano maldicenti né dedite a molto vino, siano maestre di ciò che è buono;
- ⁴ onde insegnino alle giovani ad amare i mariti, ad amare i figliuoli,
- ⁵ ad esser assennate, caste, date ai lavori domestici, buone, soggette ai loro mariti, affinché la Parola di Dio non sia bestemmiata.
- ⁶ Esorta parimente i giovani ad essere assennati,
- ⁷ dando te stesso in ogni cosa come esempio di opere buone; mostrando nell'insegnamento purità incorrotta, gravità,
- ⁸ parlar sano, irreprensibile, onde l'avversario resti confuso, non avendo nulla di male da dire di noi.
- ⁹ Esorta i servi ad esser sottomessi ai loro padroni, a compiacersi in ogni cosa, a non contraddirli,
- ¹⁰ a non frodarli, ma a mostrar sempre lealtà perfetta, onde onorino la dottrina di Dio, nostro Salvatore, in ogni cosa.
- ¹¹ Poiché la grazia di Dio, salutare per tutti gli uomini, è apparsa
- ¹² e ci ammaestra a rinunciare all'empietà e alle mondane concupiscenze, per vivere in questo mondo temperatamente, giustamente e piamente,
- ¹³ aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del nostro grande Iddio e Salvatore, Cristo Gesù;
- ¹⁴ il quale ha dato se stesso per noi affin di riscattarci da ogni iniquità e di purificarsi un popolo suo proprio, zelante nelle opere buone.
- ¹⁵ Insegna queste cose, ed esorta e riprendi con ogni autorità. Niuno ti sprezzi.

CAPITOLO 3

Ricorda loro che stiano soggetti ai magistrati e alle autorità, che siano ubbidienti, pronti a fare ogni opera buona,

- ² che non dicano male d'alcuno, che non siano contenziosi, che siano benigni, mostrando ogni mansuetudine verso tutti gli uomini.
- ³ Perché anche noi eravamo una volta insensati, ribelli, traviati, servi di varie concupiscenze e voluttà, menanti la vita in malizia ed invidia, odiosi e odiantici gli uni gli altri.
- ⁴ Ma quando la benignità di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore verso gli uomini sono stati manifestati,
- ⁵ Egli ci ha salvati non per opere giuste che noi avessimo fatte, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo,
- ⁶ ch'Egli ha copiosamente sparso su noi per mezzo di Gesù Cristo, nostro Salvatore,
- ⁷ affinché, giustificati per la sua grazia, noi fossimo fatti eredi secondo la speranza della vita eterna.
- ⁸ Certa è questa parola, e queste cose voglio che tu affermi con forza, affinché quelli che han creduto a Dio abbiano cura d'attendere a buone opere. Queste cose sono buone ed utili agli uomini.
- ⁹ Ma quanto alle quistioni stolte, alle genealogie, alle contese, e alle dispute intorno alla

legge, stattenne lontano, perché sono inutili e vane.

¹⁰ L'uomo settario, dopo una prima e una seconda ammonizione, schivalo,

¹¹ sapendo che un tal uomo è pervertito e pecca, condannandosi da sé.

¹² Quando t'avrò mandato Artemas o Tichico, studiati di venir da me a Nicopoli, perché ho deciso di passar quivi l'inverno.

¹³ Provvedi con cura al viaggio di Zena, il legista, e d'Apollo, affinché nulla manchi loro.

¹⁴ Ed imparino anche i nostri ad attendere a buone opere per provvedere alle necessità, onde non stiano senza portar frutto.

¹⁵ Tutti quelli che son meco ti salutano. Saluta quelli che ci amano in fede. La grazia sia con tutti voi!

For other languages please go to **www.wordproject.org**